

ha affermato testualmente: « chiederemo al Ministro Scajola di inserire nella sua ordinanza un passaggio che ci consenta di utilizzare due collettori costruiti con i fondi della legge n. 219 e non ancora completati, quello di via Cinthia e quello di via Tasso » —:

se, sulla scorta delle informazioni, sia pregresse (si veda le due commissioni citate) sia acquisite con la documentazione prodotta per effetto della legge regionale n. 9 del 7 gennaio 1983, siano state adottate, da parte del comune, tutte quelle iniziative tese a recuperare una così nota precaria condizione del sottosuolo e soprassuolo della città o se, al contrario, per l'accadimento dei drammatici e luttuosi eventi del 1996, possano essere individuate specifiche responsabilità legate, non da ultimo, ad una non corretta o, peggio, assente programmazione, pianificazione e gestione del sottosuolo, del soprassuolo e delle reti dei sottoservizi di Napoli da parte della giunta che, in tre anni, proprio con l'avvento, nel 1993, dell'allora nuovo sindaco A. Bassolino, si sforzata di dare un nuovo corso politico alla stessa città —:

se, per gli altrettanti drammatici e luttuosi eventi verificatisi nella notte tra il 14 e 15 settembre 2001, possano essere individuate specifiche responsabilità, sia da parte del comune sia da parte del Commissario di Governo delegato per l'emergenza — incarico che è sempre spettato al Sindaco di Napoli, Antonio Bassolino al 22 febbraio 1997, al 24 maggio 2000, dal l'avvocato Marone fino a maggio 2001 e l'onorevole Rosa Russo Jervolino fino ad oggi —, non da ultimo, in particolare, per l'apparente incredibile assenza di interventi, come sembra emergere da una prima analisi della documentazione ufficiale, sul collettore di via Cinthia, ciononostante quanto specificato dall'ordinanza ministeriale n. 2948 del 21 febbraio 1999, e, come ricordato dallo stesso vicesindaco, nella succitata intervista, la possibilità di poter utilizzare un collettore già realizzato (messo in prova nel 1994) e di cui solo adesso, a distanza di due anni e mezzo dalla suddetta

ordinanza, ci si ricorda decidendosi, finalmente, ad utilizzarlo;

se i suddetti ultimi drammatici eventi siano stati realmente imprevedibile e legati alla fatalità o se, al contrario, dopo quattro anni di gestione commissariale per l'emergenza, 300 miliardi di lire spesi e progetti approvati per 280 miliardi, possano ravvedersi specifiche responsabilità;

sempre con riferimento alla richiamata intervista al vicesindaco R. Papa, sul perché si debba chiedere al Ministro dell'interno un provvedimento per completare un'opera già appaltata ed in via di completamento, quale la Collettrice di via Tasso, come dimostrato dalla succitata delibera G.M. n. 2261 del 2 giugno 1999, del comune di Napoli. (4-01459)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta orale:*

BURTONE, ENZO BIANCO, FINOCCHIARO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

tra le popolazioni del Calatino Sud Simeto si è diffusa la notizia di un futuro ridimensionamento della zona Enel di Caltagirone e la trasformazione in unità operativa distaccata;

questa scelta contrasterebbe con il processo di sviluppo del territorio che, con una seria programmazione d'area, ha visto la nascita e il rafforzamento di moltissime imprese e la creazione di molti posti di lavoro;

in un comprensorio con un forte tasso di disoccupazione, una base economica prevalentemente agricola ed una industrializzazione in fase di crescita, il ridimensionamento dei servizi dell'Enel comporterà un arretramento sul piano occupazionale e sulla qualità della vita dell'intera comunità —:

se sia a conoscenza dei piani di ristrutturazione dell'Enel, in modo particolare per le aree del Calatino;

se non ritenga penalizzante, sul terreno economico e sociale, la soppressione della zona Enel di Caltagirone, ancora oggi utile per la gestione di utenze in un territorio molto vasto;

quali iniziative intenda assumere per evitare un depauperamento di una struttura, indispensabile per lo sviluppo economico e sociale del territorio calatino.

(3-00466)

*Interrogazione a risposta scritta:*

COSTA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

gli utenti italiani pagano le tariffe energetiche più alte d'Europa e, ad avviso dell'interrogante, sarebbe paradossalmente giustificabile che un cittadino-utente o un'azienda-utente si autoriducano le fatture ENEL ai livelli della media europea —:

se sia vero che in Italia la trasposizione delle direttive comunitarie in legislazione nazionale è ferma al 35 per cento per quanto riguarda la materia energetica;

se sia vero che quanto sopra è causa di una ingiustificata protezione riservata all'ENEL e, di conseguenza di suoi vertici, che consente al monopolista ENEL (e non oligopolista) di far pagare agli utenti le tariffe più elevate d'Europa. (4-01455)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

BIONDI, MINOLI ROTA, LISI, ORSINI, PATARINO, MALGIERI, ROMELE, PACINI, ANTONIO PEPE, MESSA, CASTELLANI, ARRIGHI, DI VIRGILIO, PERROTTA, NESPOLI, FALSITTA, GIULIO CONTI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, AIRAGHI, PORCU, PALMIERI, JACINI, GALLO, CAMPA, GARNERO SANTANCHÈ, MARINELLO, VILLANI MI-

GLIETTA, BRIGUGLIO, FOTI, GHIGLIA, STRANO, BORRIELLO, ANGELINO ALFANO, LICASTRO SCARDINO, SAGLIA, MIGLIORI, CUCCU, GALVAGNO, GARGNANI e RICCIUTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — permesso che:

la Federazione Ciclistica Italiana (F.C.I.) è riconosciuta ai fini sportivi dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano (Coni) ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242, « anche in considerazione della valenza pubblicitica di specifici aspetti della propria attività », ed ha come scopo « lo sviluppo, la promozione, l'organizzazione e la disciplina dello sport ciclistico nazionale »;

il Coni, ai sensi dell'articolo 5 del richiamato decreto legislativo, dando attuazione all'articolo 20 del proprio Statuto deve provvedere all'armonizzazione dell'azione delle attività di ciascuna Federazione Sportiva Nazionale (F.S.N.), nonché alla vigilanza, pur avendo queste acquisito *ex lege* natura giuridica privata ai sensi dell'articolo 18 del già citato decreto, e ciò in applicazione dell'articolo 29 del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 1986,

ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 242 del 1999 viene attribuito alla Giunta Nazionale del Coni (G.N.) il compito di approvare il « Conto Consultivo Annuale » di ciascuna Federazione Sportiva Nazionale deliberando, peraltro, in « caso di gravi irregolarità nelle gestioni o di gravi violazioni all'ordinamento sportivo da parte degli organi federali » la proposta di commissariamento di questa;

la Giunta Nazionale del Coni, nella riunione n. 866 dell'11 aprile 2001 ha approvato il Conto Consultivo della Federazione Ciclistica Italiana per l'esercizio 2000, corredato dalla relazione del Collegio dei Revisori dei Conti, verbale n. 116 del 14 febbraio 2001, dalla quale si evidenziano i seguenti risultati: A) disavanzo finanziario lire 667.106.152; B) disavanzo di amministrazione lire 1.459.394.602; C) disavanzo economico lire 2.073.331.139; D)